

**MARGUERITE YOURCENAR**  
Un diario senza io

«Definendoli classici, si offre un funerale di prima classe a scrittori di valore che nessuno legge», sosteneva Marguerite Yourcenar. Quest'avventuriera delle lettere è ormai di casa nel funereo olimpo dei classici moderni a causa del suo stile patinato: «La parola classico si può usare per un autore che non scrive in stile trascurato». Ora le edizioni nottetempo propongono i suoi «**trentatré nomi di Dio**» (pp. 31, €uro 2). La traduzione di Ginevra Bompiani nobilita quest'inedito tentativo di un diario senza data e senza pronomi personale, dove la Yourcenar è meno classica e più simpatica.

IL LINK: Musée Marguerite Yourcenar <http://www.chez.com/museeyourcenar/>

**ESCHILO**  
Il più esoterico dei tragici greci

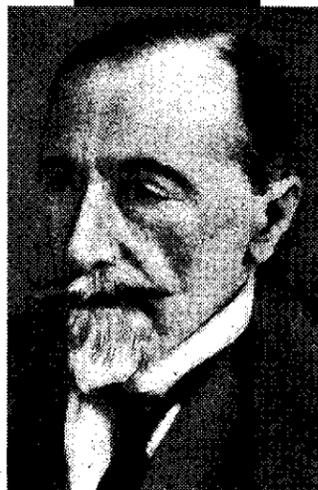
Come il re degli Argivi dinanzi al dilemma delle Supplici, anche il traduttore, per salvare dagli abissi del tempo il testo di un classico, «ha bisogno di un pensiero profondo, che scenda giù come un pescatore di spugne, scrutando il fondo con occhio lucido e sobrio». Specie nel caso del primo e più esoterico dei tragici greci, quasi nessuno è mai riuscito, in quest'apnea, a conservare insieme il senno e la limpidezza dello stile. Traducendo «**Le Tragedie**» di Eschilo (Meridiani Mondadori, pp. 1250, €uro 49), Monica Centanni si è misurata con un'impresa impossibile, ma ne è uscita con onore.

IL LINK: Aeschylus' Quotes. <http://www.quotationspage.com/quotes/Aeschylus/>

**JOSEPH CONRAD**  
L'uomo, che animale malvagio

«Cos'è l'uomo?», si domandava Conrad. «Un animale malvagio. La sua malvagità dev'essere organizzata. La società è essenzialmente criminale, altrimenti non esisterebbe». La modernità di Józef Teodor Konrad Korzeniowski, nobile polacco nato sotto il dominio dello zar e rapidamente fuggitone, sta nella cupezza della visione del mondo. La sua inattualità nella pesantezza della lingua inglese, imparata da piccolo su Dickens. I suoi **Capolavori** negli Oscar Mondadori (con uno scritto di Calvino, pp. 931, €uro 12,80): fra le traduzioni, la più leggera è quella di Ettore Capriolo in *Lord Jim*.

IL LINK: The Joseph Conrad Foundation. <http://members.tripod.com/~JTKNK/>

Silvia  
Ronchey

Joseph Conrad

**PLUTARCO**  
Il re degli antichi bestsellers

Quando la Grecia era stata catturata da Roma e Gesù Cristo era da poco risorto e il grande dio Pan era morto, Plutarco era nato a metà strada fra Atene e Delfi. Nessuno scrisse tanto quanto lui, nessuno fu altrettanto letto. I suoi *Moralia* sono una miniera di pietre preziose che ultimamente i classicisti si sbizzarriscono ad accostare secondo imperscrutabili criteri. Nei **Consigli agli inquieti** (Rizzoli BUR, pp. 347, € 11) Gino Giardini ne ha incastonate sette, sotto un titolo accattivante di cui l'autore dei massimi antichi bestsellers non avrebbe avuto bisogno.

IL LINK: Chaironeia. Plutarch's Home on the Web. <http://www.utexas.edu/depts/classics/chaironeia/>

**JACK KEROUAC**  
Il beat contro gli hippy

Di Jack Kerouac Mondadori ripropone «**Maggie Cassidy**» (trad. di Monica Luciano, pp. 222, €uro 8,40). Inventore del termine «beat generation» e sua più celebre vittima, non obbedì mai a nessuno stereotipo. Negli Anni 60 fu un conservatore, schierato contro le cause degli hippy. Durante la guerra del Vietnam fu un falco. Oggi è un classico e la sua opera è devotamente tradotta, anche se espressioni italiane come «ciao ma» e «fanculo» non renderanno mai la delirante raffinatezza con cui rese lingua letteraria lo slang americano.

IL LINK: Kerouac speaks. [http://www-hsc.usc.edu/~gallaher/k\\_speaks/kerouacspeaks.html](http://www-hsc.usc.edu/~gallaher/k_speaks/kerouacspeaks.html)

**ARISTOTELE**  
La virtù, felicità perfetta

«Se la felicità è attività secondo virtù - scrive Aristotele - è logico che sia secondo la virtù più alta, e questa sarà la virtù di ciò che vi è di migliore. Che ciò sia l'intelletto o qualcos'altro - qualcosa che ad avviso di tutti per natura comanda e dirige ed ha conoscenza delle realtà belle e divine, o perché è in sé stesso divino, o perché è la cosa più divina di ciò che è in noi - l'attività di questa parte secondo la virtù che le è propria costituirà la felicità perfetta». Non è chiaro? Leggete introduzione e commento di Marcello Zanatta all' **Etica Nicomachea** (Bur, pp. 1136, € 22).  
IL LINK: Hans-Georg Gadamer - Aristotele. [http://www.emsf.rai.it/gadamer/interviste/05\\_aristotele/aristotele.htm](http://www.emsf.rai.it/gadamer/interviste/05_aristotele/aristotele.htm)